

## JULIA GROMSKAYA ЮЛИЯ ГРОМСКАЯ

### **Stefano Franceschetti**

5.2009, Urbino, Italy

Julia Gromskaya ha il senso del colore; adopera i colori in una maniera che si capisce subito che appartengono ad un'altra cultura.

Julia Gromskaya has the sense of color; she uses the colors in a way that it soon becomes clear that belong to another culture.

### **Italica Rai**

5.10.2009, Forlì, Italy

La favola *L'anima Mavi* della giovane illustratrice ucraina da anni residente in Italia Julia Gromskaya

The tale of *The azure soul* by the young Ukrainian illustrator for years living in Italy Julia Gromskaya

[http://www.italica.rai.it/diariodibordo/calendario/index.php?categoria=cine&scheda=sediciorto\\_international\\_film\\_festival\\_2009](http://www.italica.rai.it/diariodibordo/calendario/index.php?categoria=cine&scheda=sediciorto_international_film_festival_2009)

### **Nonsolocinema**

10.4.2011, Intervista a Francesca Badalini, Milano, Italy

Julia Gromskaya, una bravissima animatrice, che dipinge tutto a mano, da sola: un lavoro lunghissimo che crea un stile poetico, sognante, con pennellate di colore molto intense.

Julia Gromskaya, a very talented animator, who paints everything by hand, alone: a very long work that creates a poetic style, dreamy, with very intense brushwork of color.

<http://www.nonsolocinema.com/stampa22508.html>

### **Paolo Marzocchi**

4.11.2011, Pesaro, Italy

Definire un artista è sempre un'operazione utopica. Devo però provarci, e dovendo cominciare da qualche parte, posso dire che di Julia Gromskaya colpisce immediatamente l'uso del colore, vivacissimo, cangiante, saturo, mobile, usato con una follia esuberante e surreale, ma allo stesso tempo dolcissima. Poi lentamente ci si accorge di tutto il resto, dello stupore delle sue storie, velate da una malinconia che non riesce mai a prendere il sopravvento sulla gioia di bambina, e sulla leggerezza delle visioni, e infine ci accorgiamo della personalissima tecnica, in cui le pennellate spalmano una materia densa e grumosa che diventa sogno, e prende vita nell'animazione. Suo marito mi ha detto una volta che Julia è una delle animatrici più lente del mondo, ma osservando la bellezza e la complessità dei singoli fotogrammi dei suoi film, mi viene da pensare il contrario. Julia è velocissima, solo che ogni fotogramma è una sofisticata miniatura, con dettagli quasi impercettibili, dipinti con pennelli minuscoli, e che richiedono tempo per asciugare i colori...

Questo lavoro certosino e orgogliosamente anacronistico produce un risultato speciale di grande forza espressiva, che mi auguro possa essere apprezzato dal pubblico più vasto possibile. Un'ultima annotazione: lo stile e il segno di Julia Gromskaya lasciano trasparire un'anima e una sensibilità fortemente legata alla sua terra d'origine l'Ucraina, e forse anche ad un universo più vasto che di solito – noi europei dell'Ovest – identifichiamo con il termine vago di "Russia". Non stupitevi

quindi se qualche volta vi sembra di intravedere personaggi temporaneamente scappati da un quadro di Chagall...

Parole chiave per Julia Gromskaya: colori, sensibilità, leggerezza del pensiero, tecnica, materia, surrealismo, malinconia gioiosa, stupore, sogno.

To define an artist is always an utopian operation. But I must try, and having to start from somewhere, I can say what immediately impresses of Julia Gromskaya is the use of colour, lively, shimmering, saturated, moving, used with a madness which is vibrant and surreal, but at the same time very sweet. Then slowly you realize all the rest: the astonishment of her stories, veiled by a melancholy that never succeeds to get the upper hand on the joy of a child, and the lightness of the visions, and finally we see the very personal technique, where the brushstrokes spread a thick and lumpy matter which becomes a dream and comes to life in animation. Her husband once told me that Julia is one of the slowest animators in the world, but observing the beauty and complexity of each frame of her films, it makes me think the opposite. Julia is very fast, just each frame is a sophisticated miniature, with almost imperceptible details, painted with tiny brushes, and required time to dry the colours... This Carthusian and proudly anachronistic work produces a special achievement of great expressive power, which I hope will be appreciated by the widest possible audience. One final note: the style and the sign of Julia Gromskaya reveal a soul and a sensitivity strongly linked to her land of origin Ukraine, and maybe even to a larger universe that usually - we West Europeans - identify with the vague term of "Russia". Do not be surprised therefore if sometimes you seem to see characters temporarily fled from a painting by Chagall ...

Keywords for Julia Gromskaya: colours, sensitivity, lightness of thought, technique, painterly matter, surrealism, joyous melancholy, wonder, dream.

### **Domenico Pelini**

14.3.2012, Ravenna, Italy

Le mani di Julia Gromskaya e di Simone Massi disegnano poesia pura... in genere si crede erroneamente che il campo della poesia sia il generale, l'astratto... Credo intensamente, invece, che il dettaglio, la consapevolezza visionaria di entrare nel piccolo per scoprire la sua relazione magica con il tutto sia la vera essenza che rende poetica una visione... che dire? Voi, Julia e Simone, siete il dettaglio visionario che diventa incanto, realtà, e non idea o concetto... Cercate di essere felici di questo, è un dono da far piangere di gioia.

The hands of Julia Gromskaya and Simone Massi draw pure poetry ... is generally and erroneously believed that the field of poetry is the general, the abstract ... I strongly believe, however, that the detail, the visionary awareness of entering into the small to discover his magical relationship with the whole is the very essence that makes poetic a vision ... what can I say? You, Julia and Simone, are the visionary detail who becomes magic, reality, and not an idea or concept ... Try to be happy about this, is a gift to make you cry with joy.

A Julia

la dita degli occhi disegnano un volo  
tra le stelle un pesce argentato guizza tra i comignoli fumanti  
due fratelli giacciono in cielo  
il loro riposo scende come neve sulle strade  
un rintocco di campana lontano attraversa il silenzio...

For Julia

the fingers of the eye draw a flight  
among the stars a silvery fish darts among the smoking chimneys  
two brothers lie in the sky

their rest falls as snow on the roads  
a distant tolling of a bell cross the silence ...

### **Zippy Frames**

25.03.2012

Julia Gromskaya is an Italian whose films melt dreams (sometimes nightmares) with intense colorization, and themes and characters resurface in many of her works.

Julia Gromskaya è un italiana i cui film fondono i sogni (a volte gli incubi) con una colorazione intensa, e temi e personaggi riemergono in molte delle sue opere.

[http://www.zippyframes.com/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1071:fiumana-by-julia-gromskaya&catid=132:europa-anima&Itemid=100030](http://www.zippyframes.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1071:fiumana-by-julia-gromskaya&catid=132:europa-anima&Itemid=100030)

### **Shiou WS**

12.6.2012, Italy

Uno dei pochi talenti dell'animazione italiana come l'ottima Julia Gromskaya, quest'ultima ben accolta ad Annecy 2012 con il suo ultimo lavoro, Fiumana (Flood).

One of the few talents of Italian animation as the excellent Julia Gromskaya, well-received at Annecy 2012 with his latest work, Fiumana (Flood)

<http://shiou.ws/video/6alAGCz8FJc/Lieve-dilaga.html>

### **Sunday Cafe'**

22.7.2012, Italy

Julia Gromskaya, una delle migliori registe di animazione del panorama internazionale.

Julia Gromskaya, one of the best directors of animation on the international scene.

<http://www.liberalcafe.it>

### **Santeria**

11.10.2012, Milan, Italy

*"18 ottobre / Simone Massi e Julia Gromskaya / Proiezione"*

Un omaggio al lavoro di due grandi poeti dell'animazione che da anni coltivano con passione e dedizione il loro paziente e profondo lavoro di animatori indipendenti.

*"October 18 / Simone Massi and Julia Gromskaya / screening"*

A tribute to the work of two great poets of the animation that for years cultivate with passion and dedication their patient and profound work of independent animators.

<http://www.santeriamilano.it/before/events/18-ottobre--lanimazione-italiana--proiezione/>

### **Anymation (catalogue)**

19.10.2012, Venice, Italy

Speciale Julia Gromskaya

La prima edizione di Anymation ha il piacere di ospitare un programma speciale dedicato alla disegnatrice e animatrice di origine sovietica Julia Gromskaya, residente in Italia da alcuni anni e moglie del collega italiano Simone Massi (anch'egli presente al Festival). L'animazione della Gromskaya è realizzata in maniera completamente artigianale attraverso l'uso di colori a tempera e acrilici su carta, con disegni che finiscono col risultare dei piccoli quadri, testimonianze del talento e della passione per l'arte dell'autrice. In lavori come *L'anima Mavi* (2009) e *Fiumana* (2012) si riconoscono infatti citazioni di grandi artisti, dai colori di Chagall e Matisse, alle pennellate di Van Gogh, fino alla pipa e alla bombetta di Magritte. I suoi lavori sono pregni di emotività, ritraggono

momenti vissuti appieno, dove i colori, brillanti e uniformi, misurano il grado di coinvolgimento dei moti dell'animo. La continuità di movimento che unisce una scena all'altra, descrive bene il flusso di coscienza interiore, il perdersi dei pensieri e il rincorrersi infinito dei sentimenti. Julia descrive piccole gioie o paure quotidiane, con una sensibilità tutta femminile, elevandole a una liricità dolce e vivace. Julia Gromskaya sarà ospite di Anymation.

### **Asia Express**

23.10.2012, Venice, Italy

gli eccezionali lavori di Julia Gromskaya.

[the outstanding works of Julia Gromskaya.](#)

<http://www.asiaexpress.it/news/3-newsflash/1104-anymation-ca-foscari-animation-fest-2012.html>

### **Russia Oggi**

26.10.2012, Venice, Italy

Interamente gestito e organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia, il festival "Anymation" (dal 29 al 31 ottobre 2012 all'Auditorium Santa Margherita) porterà in Laguna i migliori lavori animati, contando anche su una presenza russa d'eccezione: all'evento parteciperà infatti l'animatrice russa, naturalizzata italiana, Julia Gromskaya.

[Fully managed and organized by the University Ca 'Foscari of Venice, the festival "Anymation" \(from 29 to 31 October 2012 at the Auditorium Santa Margherita\) will take in Laguna the best animated works, counting on a excellent Russian presence: at the event in fact will participate the Russian animator, naturalized Italian, Julia Gromskaya.](#)

[http://russiaoggi.it/articles/2012/10/26/venezia\\_si\\_veste\\_di\\_animazione\\_18483.html](http://russiaoggi.it/articles/2012/10/26/venezia_si_veste_di_animazione_18483.html)

### **Anymation (catalogue)**

26.10.2012, Venice, Italy - AC

La giovane disegnatrice e animatrice nasce a Khrakov (allora Unione Sovietica), dove si diploma in Filologia e successivamente frequenta il Liceo Artistico. Nel 2004 si trasferisce a Kiev (Ucraina) e collabora all'organizzazione dell'International Antimated Festival KROK, dove inizia ad accostarsi ai grandi dell'animazione russa e ucraina, come Yuri Norstein, da cui è stata ispirata e per cui nutre grande stima. Nel 2006 si trasferisce in Italia, dopo il matrimonio con il collega Simone Massi, con il quale ha in comune la tecnica cinematografica a passo uno, eredità dell'animazione classica, con cui si anima la successione di fotogrammi. Nel caso di Julia questi fotogrammi sono realizzati con colori a tempera e acrilici su carta, disegni che diventano piccoli quadri. Ogni disegno contribuirà poi a formare la storia animata, ma di per sé sono già dei piccoli capolavori, che sottolineano il talento e la passione per l'arte di Julia. In lavori come "L'anima Mavi" (2009) e "Fiumana" (2012) si riconoscono le citazioni di grandi artisti, dai colori di Chagall e Matisse, alle pennellate di Van Gogh, fino alla pipa e alla bombetta di Magritte. I cortometraggi di Julia regalano da subito una sensazione di forte emotività, ritraggono momenti vissuti appieno, dove i colori, brillanti e uniformi, misurano il grado di coinvolgimento — a volte sopravvento — dei moti dell'animo. La continuità di movimento che unisce una scena all'altra, un soggetto all'altro, descrive bene il flusso di coscienza interiore, il perdersi dei pensieri e il rincorrersi infinito dei sentimenti. Julia descrive piccole gioie o paure quotidiane, con una sensibilità tutta femminile, elevandole a una liricità dolce e vivace. Da zippyframes.com possiamo leggere che i film di Julia "fondono sogni (a volte incubi) con un'intensa colorazione, mentre temi e personaggi riaffiorano in molte delle sue opere" e che "Fiumana è un gradito studio visivo sul personale e sul naturale, in cui la progressione dei sentimenti si mescola eloquentemente con il rincorrersi delle stagioni". Le opere di Julia Gromskaya hanno incontrato i favori di giurie internazionali e critica, sono stati selezionati nei Festival d'animazione di trentasette diversi paesi e più volte premiati.

The young illustrator and animator was born in Khrakov (when still part of the Soviet Union), where she graduated in Philology and later attended the Art School. In 2004 she moved to Kiev (Ukraine) and collaborated in the organization of the International Animated Festival KROK, where she began to approach some of the great Russian and Ukrainian animation directors, such as Yuri Norstein who would later become her source of inspiration, a person she highly appreciates. She married her Italian colleague Simone Massi and in 2006 moved to Italy. They both share the cinematographic technique of step motion, inherited from classic animation, that gives life to a succession of frames. Julia's frames are made with tempera paint and acrylic on paper: they are drawings, or rather, small paintings, which in themselves are masterpieces highlighting her talent, even if they are then used to create the animated story she represents. It is through drawings and colors that Julia expresses her talent and passion for art. In works like "L'anima Mavì (The azure soul)" (2009) and "Fiumana (The Flood)" (2012), we will notice the influence of some of the greatest artists of the past, recognizing the colors of Chagall and Matisse, the brush strokes of Van Gogh, Magritte's pipe and bowler hat. Right from the beginning Julia's shorts have a strong emotional impact on the public, they portray moments lived fully, where colors are bright and uniform and measure the degree of involvement of the soul. The continuity of movement that combines one scene to another, one subject to another, is a good description of the flow of inner consciousness, of thoughts that get lost and feelings that endlessly return. Julia describes the small joys and fears of daily life, with a feminine sensibility, elevating them to a sweet and vivid lyricism. From zippyframes.com we can read that Julia's films "...melt dreams (sometimes nightmares) with intense colorization, and themes and characters resurface in many of her works" and that "Fiumana (The Flood) is a welcome visual study on the personal and the natural, in which the progression of feelings eloquently mixes with the circle of seasons." Julia Gromskaya's works, presented at various Animation Festivals held in thirty-seven different countries, have won the favors of international juries and critics and have often been awarded prizes and acknowledgements.

### **Ca' Foscari Cinema**

31.10.2012, Venice, Italy

« *Viaggio nell'animazione fiabesca tutta al femminile con Julia Gromskaya ospite all'Anymation di Ca' Foscari* »

La seconda giornata di proiezioni e incontri dell'Anymation Festival di Ca' Foscari ha presentato Julia Gromskaya, disegnatrice e animatrice di origini sovietiche ospite assieme al compagno di lavoro e di vita Simone Massi. Mentre alcuni fotogrammi tratti dai suoi film scorrono sullo sfondo, Julia Gromskaya si racconta al pubblico di Anymation, totalmente affascinato dalle suggestioni fiabesche e poetiche che le sue opere esprimono. Dopo un percorso di studi dedicato all'arte e alle tecniche pittoriche, nel 2004 Julia entra nello staff del Festival di animazione Krok, dove ha la possibilità di accrescere la sua formazione e di conoscere alcuni Maestri dell'animazione russa e ucraina. Il Festival di Krok è stata anche occasione di incontro con Simone Massi e dell'inizio di una collaborazione che porterà l'artista a trasferirsi definitivamente in Italia nel 2006. Nonostante Julia Gromskaya viva ormai da tempo nelle Marche, l'influenza che le sue origini hanno giocato e giocano tuttora nel suo lavoro di animatrice è però indiscutibile: lei stessa ammette di trarre ispirazione dalle fiabe e dal folklore russi, come molti animatori del calibro di Yuri Norstein hanno fatto prima di lei. Questa prospettiva popolare e vicina alla collettività, tiene a precisare Simone Massi presente sul palco assieme alla moglie, è caratteristica degli illustratori russi: in effetti guardando cortometraggi quali L'anima Mavì (2009) e Fiumana (2012), è impossibile non sentirsi coinvolti. L'autrice colma le sue opere di ricordi di infanzia, di paesaggi marchigiani e russi insieme, oltre a citazioni di grandi artisti quali Van Gogh, Kandinsky, Monet e degli Impressionisti in generale. Julia Gromskaya usa le tecniche dei colori a tempera e acrilici su carta e ogni pennellata sembra già di per sé comunicare un eterno movimento. Migliaia di fotogrammi dipinti a mano e minuziosamente montati in sequenza (il tutto senza l'uso della computer grafica) danno vita

a cortometraggi surreali e coloratissimi, in cui si riconoscono l'amore dell'autrice per la natura e per gli animali. Case, paesaggi di campagna, vecchi uomini di mare, gatti, ragazze in altalena: le immagini dei cortometraggi di Julia si rincorrono e si tuffano l'una dentro l'altra in un susseguirsi che lo spettatore non può smettere di guardare. Oltre a quelli già citati stati presentati Il sogno di Giada (2010), Le musiche le ali (2011) e, in anteprima, Inverno e ramarro, lavoro ancora nella fase di bozzetto a matita. Tutte le sue opere sono accompagnate da musica strumentale appositamente scritta, che aiutano a rendere il risultato ancora più suggestivo.

***“Travel in the fabulous all-female animation with Julia Gromskaya guest at Ca' Foscari Anymation”***

The second day of screenings and meetings dell'Anymation Festival of Ca 'Foscari presented Julia Gromskaya, illustrator and animator of Soviet origin host together with working and living partner Simone Massi. While some stills from her films run in the background, Julia Gromskaya tells herself to the Anymation audience, totally fascinated by the fairy and poetic suggestions that her works express. After a course of study dedicated to art and painting techniques, in 2004 Julia joined the staff of Krok animation festival, where she had the opportunity to increase her training and to meet some Russian and Ukrainian masters of animation. The Festival Krok was also opportunity to meet Simone Massi and of the beginning of a partnership that in 2006 will bring the artist to move permanently to Italy. Despite Julia Gromskaya living since long time in the Marche region, the influence that her origins have played and still play in her work as an animator, however, is indisputable: she herself admits to draw inspiration from Russians fairy tales and folklore, as many leaders of the caliber of Yuri Norstein have done before her. This perspective popular and close to the community, held in specify Simone Massi on stage with his wife, is characteristic of Russians illustrators: actually watching films such as The azure soul (2009) and Flood (2012), is impossible not to feel involved. The author fills her works of childhood memories, landscapes of Marches and Russians, as well as quotes from famous artists such as Van Gogh, Kandinsky, Monet and the Impressionists in general. Julia Gromskaya uses the technique of tempera paint and acrylic on paper and each brush stroke seems already communicating an eternal movement. Thousands of frames hand-painted and carefully assembled in sequence (all without the use of computer graphics) give rise to surreal and colorful short films, which recognize the author's love for nature and for animals. Homes, Country Landscapes, old seamen, cats, girls in the swing: the pictures of short films by Julia chase and plunge into each other in a series that the viewer can not stop watching. In addition to those already mentioned were presented The dream of Giada (2010), The music the wings (2011) and a preview of Winter and the green lizard, work still in a sketch in pencil. All her works are accompanied by instrumental music specially written, which help to make the result even more impressive.

<http://cafoscaricinema.unive.it/sites/default/files/events/comunicato%2031.10%20-%20gromskaya.pdf>

**Cinema Italiano Oggi – Giulio Sangiorgio**

1.5.2013, Lecco, Italy

I bellissimi lavori di Julia Gromskaya.

[The beautiful works of Julia Gromskaya.](#)

**Angelo Verdini**

1.10.2013, Pergola, Italy

Nata in Unione Sovietica, si trasferisce giovanissima in Italia, dove sviluppa e coltiva, con assiduità e dedizione, la sua passione e il suo talento per l'illustrazione e l'animazione. Ha illustrato libri per la casa editrice Erikson e copertine di festival cinematografici. La sua filmografia comprende già 5 opere, che hanno ottenuto 41 riconoscimenti in tutto il mondo. Ogni fotogramma è una sofisticata

miniatura, dove la vita quotidiana assume forza espressiva e forma poetica attraverso un uso, dolce ed esuberante, dei colori.

Nelle sue animazioni, realizzate in maniera completamente artigianale e con stile personalissimo, accanto agli echi della terra d'origine si affiancano i segni e le sfumature delle colline dell'entroterra pesarese, dove risiede.

Born in the Soviet Union, she moved very young to Italy, where she develops and grows, with diligence and dedication, her passion and her talent for illustration and animation. She illustrated books for the publishing house Erikson and covers film festivals. Her filmography includes 5 already works, which received 41 awards around the world. Each frame is a sophisticated miniature, where daily life takes on expressive and poetic form through use, sweet and exuberant colours. In her animations, realized in a completely handmade and personal style, next to the echoes of the original land alongside the signs and shades of the hills of Pesaro, where she resides.

### **Salerno Comicon**

12.11.2013, Salerno, Italy

Di Julia Gromskaya, artista Russa, visionaria e poetica, illustratrice ed animatrice di cortometraggi d'autore proiettati nei 5 continenti, il Comicon/Cartoona presenta quattro titoli: "L'ANIMA MAVI" del 2009, "IL SOGNO DI GIADA" del 2010, "FIUMANA" del 2012 e "INVERNO E RAMARRO" del 2013. Corti "pittorici", pieni di materia spalmata sui fogli e di altrettanta materia, stavolta eterea, che ci divertiremo ad inseguire, decodificare ed assaporare.

By Julia Gromskaya, Russian, visionary and poetic artist, illustrator and director of artistic short animated films screened in the 5 continents, the Comicon / Cartoona introduces four titles: "L'ANIMA MAVI" - 2009, "IL SOGNO DI GIADA" - 2010, "FIUMANA" - 2012 and "INVERNO E RAMARRO" - 2013. "Pictorial" shorts full of texture smeared on the sheets of paper and other kind of texture, this time ethereal, that will have a good time to pursue, to decode and to taste.

### **Andrea Martignoni**

1.6.2014, Bologna, Italy

Influenzati dal cinema di Massi, i lavori della Gromskaya si differenziano per l'uso costante del colore e una poetica molto più sognante, metaforica e almeno apparentemente meno legata alla storia e alla memoria.

Influenced by the film of Massi, the works of Gromskaya differ in the constant use of color and a lot more dreamy poetic, metaphorical and apparently less tied to the history and memory.

### **Alessandro Izzi**

1.6.2014, Roma, Italy

L'impaginazione pittorica del suono tocca comunque un suo vertice di assoluta originalità nelle opere simili eppure diverse di Julia Gromskaya e Simone Massi. Questi due autori -marito e moglie nella vita- pur avendo spesso collaborato insieme, mantengono una precisa autonomia stilistica e artistica in cui è, però, sempre centrale il ruolo della musica (e del rumore) nell'organizzazione complessiva dell'ordito audiovisivo. In entrambi gli autori la controparte sonora asseconda il libero fluire delle immagini che, svincolate dal bisogno di una significazione narrativa, si susseguono secondo una logica onirica in un trasecolare da un quadro all'altro dominato da un movimento aereo che, orientato spesso in avanti, scava l'immagine in cerca di realtà subconscie.

Per Julia Gromskaya che ricorre spesso alle musiche di Francesca Badalini la musica ha un ruolo decisamente centrale nell'economia complessiva. Anche qui, comunque, i rumori possono avere un valore poetico incredibile. In *Fiumana* (2012), ad esempio, vivono sin dall'inizio del fuori campo: il rumore del gatto che fa cadere la ciotola del latte, la tenda mossa dal vento, il cigolare dei cardini della finestra e poi anche il cinguettio degli uccelli sono eventi che prima sentiamo e poi vediamo inquadrati. Rumori del nostro mondo, realistici, ma mai del tutto estranei al mondo dipinto dall'artista e che rappresentano costantemente una vera e propria tentazione dell'altrove come se il Senso vero, la poesia, la magia siano elementi sfuggenti che possiamo solo rincorrere senza avere mai la capacità di raggiungerli per davvero.

Se per Massi il suono è denso di Memoria e anche di Storia, per la Gromskaya esso sembra più legato all'incanto dell'immaginazione, all'abbandono lirico alla fantasticheria, magari anche al ricordo, ma mai al passato, bensì al persistere, nell'oggi, di rimembranze antiche, di volti, di espressioni: un indice puntato *oltre* l'immagine che spinge, *nell'*immagine, a poetare riscoprendo nel quadro italiano anche la natia Russia come in *Nostalghia* (1983) di Andrej Tarkovskij. In *Fiumana* il suono e la musica sono il filo di Arianna che ci fa uscire dal chiuso delle nostre coscienze e ci porta a volare, a sognare, ad abbandonarci.

E di abbandono si può parlare guardando *L'anima mavi* (2009) che lascia nel campo sonoro la sola musica della fida Badalini a far da contraltare alla parte visiva che segue un percorso apparentemente diverso rispetto a *Fiumana*, vale a dire dall'esterno verso l'interno del suono e dell'incanto di un'anima. Qui il rapporto simbiotico tra musica e immagine tocca vertici inediti nel panorama dell'animazione italiana. Essa è, infatti, guida emotiva, voce femminile e materna, intrauterina che predispone il subconscio dello spettatore a seguire il dispiegarsi onirico delle immagini. La musica nella Gromskaya non precede l'immagine, ma neanche si limita ad esserne semplice ancella: segue armonicamente il costruirsi delle forme, ma al tempo stesso isola nel corpus complessivo veri e propri capitoli con una loro autonomia. Così qui ad un primo brano composto per il timbro zingaro e romantico della fisarmonica segue un pezzo pianistico di dolce malinconia e poi un ancora un trio per voce, piano e violoncello in una costruzione a suite in cui il materiale tematico viene variamente elaborato. Isole semantiche con atmosfere e tonalità precise che definiscono i capitoli di una fantasticheria libera e fluida.

Nello stesso solco si pone anche l'impiego della voce in *Inverno e ramarro* (2013) che dona all'intero corto, grazie anche al timbro suadente dell'attrice Valentina Carnelutti, il sapore di una fiaba antica, chagalliana (riferimento dichiarato dalla citazione del violinista che suona sul tetto) che ingentilisce anche l'accenno popolareggiante alla storiella del ramarro che morde la mano ai bambini che l'accostano troppo al fuoco del camino.

E uno sguardo di fiaba domina anche *Il sogno di Giada* (2010) su una bambina autistica che ritrova il sorriso grazie a un asino blu e lo spot di *Le musiche le ali* (2011, unico lavoro della Gromskaya ad affidarsi alle musiche di Paolo Marzocchi) dove i bambini sono protagonisti, ma mai destinatari dell'opera.

The pictorial layout of the sound, however, touches its peak of absolute originality in the similar yet different works of Julia Gromskaya and Simone Massi. These two authors -a husband and wife in life- although often worked together, maintain a precise stylistic and artistic autonomy in which, however, is always central the role of music (and noise) in the overall organization of audiovisual warp. In both authors the sound counterpart favors the free flow of images that, free from the need to a narrative signification, follow each other in a dreamlike logic startling by a frame into another dominated by a aerial movement that, often directed forward, dig the picture in search of subconscious reality.

For Julia Gromskaya that often turns to the music of Francesca Badalini and for whom the music has a decidedly central role in the overall economy. Even here, however, the noise may have an incredible poetic value. In *Flood* (2012), for example, they live from the beginning: the noise of the cat that drops the bowl of milk, the curtain moved by the wind, the creak of the hinges of the



window and then even the chirping of birds are events that first we hear and then we see framed. Sounds of our world, realistic, but never quite strangers to the world painted by the artist and constantly represent a real temptation of elsewhere as if the true Sense, the poetry, the magic are elusive elements that we can only chase without ever have the ability to reach them for real.

If for Massi the sound is full of Memory and History, for Gromskaya it seems more related to the charm of the imagination, to the lyric rapture of fantasy, maybe even at the memory, but never at the past, but to persist in today, ancient reminiscences, of faces, of expressions: index finger pointed *over* the picture that pushes *into* the image, to poetise rediscovering in the Italian framework also her native Russia as in *Nostalgia* (1983) by Andrei Tarkovsky. In *Flood* the sound and music are the Ariadne's thread that makes us get out of our closed minds and leads us to fly, to dream, to let ourselves go.

And that's what happens watching *The Azure Soul* (2009), which leaves in the sound field only the music of faithful Badalini that counterbalance the visual part that follows a seemingly different path than *Flood*, namely from outside to internal sound and the enchantment of the soul. Here the symbiotic relationship between music and image touches the unreleased top in the panorama of Italian animation. It is, in fact, emotional guide, female and maternal voice, intrauterine which prepares the subconscious of the viewer to follow the unfolding of the dreamlike images. The music in Gromskaya's film does not precede the picture, but not even is limited to be mere handmaiden: harmoniously follows the build of forms, but at the same time isolate in the general corpus real chapters with their own autonomy. So here a first piece composed for the romantic and gypsy stamp of the accordion is followed by a piece of sweet melancholy piano and then a trio for voice, piano and cello in a suite construction in which the thematic material is variously processed. Semantic islands with precise atmospheres and tones that define the chapters of a free and flowing reverie.

In the same vein there is also the use of the voice in *Winter and Lizard* (2013) that thanks to the soothing tone of the actress Valentina Carnelutti, it gives the entire short the flavor of an old fairy tale, Chagall style (reference declared by the citation of the violinist playing on the roof) that softens even the popularizing hint of the little story of the lizard that bites the hand to the children that approach too close to the fireplace.

And a fairy tale look also dominates *The Dream of Giada* (2010) about an autistic child who finds the smile thanks to a blue donkey and the spot *The Music the Wings* (2011, the only work of Gromskaya with music by Paolo Marzocchi) where children are the protagonists, but never the recipients of the work.

### **Bruno Di Marino**

24.6.2014, Roma, Italy

Julia Gromskaya fa un tipo di animazione assolutamente colorata, vivace, solare.

Julia Gromskaya makes a type of animation absolutely colorful, lively, cheerful.